Anno I. Udine — Martedì-Mercordì 27-28 Agosto 1878 N. 191

# IL CITTADINO ITALIANO

Abbonamento postale

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

**Prezzo d'associazione**

A domicilio e per tutta l'Italia: Anno L. **20**; Semestre L. **11** — Trimestre L. **6**.
Per l'Estero: Anno L. 32; Semestre L. 17; Trimestre L. 9.
I pagamenti si fanno anticipati — Il prezzo d'abbonamento dovrà essere spedito mediante vaglia postale o in lettera raccomandata.

**Esce tutti i giorni**
esclusi quelli successivi alle feste.

Un numero a Udine Cent. **5** Fuori Cent. **10** Arretrato Cent. **15**.
Per associarsi e per qualsiasi altra cosa, indirizzarsi unicamente al Sig. Raimondo Zorzi, Via S. Bortolomio, N. 14 — Udine — Non si restituiscono manoscritti — Lettere e plichi non affrancati si respingono.

**Inserzioni a pagamento**

In terza pagina per una volta sola Cent. 20 per linea o spazio di linea.
In quarta pagina Cent. 15 per linea o spazio di linea, per una volta sola — Per tre volte Cent. 10 — Per più volte prezzo a convenirsi.
I pagamenti dovranno essere antecipati.

## Intendiamoci!

Abbastanza cattolici per sapere che siamo e saremo sempre incompetenti affatto a giudicare la condotta di Chi fu posto da Dio a governar la sua Chiesa, e perfino la condotta di quei Pastori, che al Vicario di Cristo aderenti con tutta l'anima, possono e debbono da Lui solo essere giudicati; ci siamo guardati sempre, e lo faremo, se Dio ci concede, anche in appresso, dall'apprezzare siffattamente la azioni loro per modo che potesse apparire voler noi, meschinelli, segnare la via per la quale debbono camminare. Se fu principio indiscutibile quello che regolava il Papa nella lotta con Arrigo VIII: *Meglio uno scisma dippiù che una verità di meno*, è indiscutibile anche la massima, (il campo è affatto diverso) che la Chiesa gode di un concordato meglio assai che di un attrito continuo collo Stato civile. — Ciò posto, ognun vede che noi totalmente appoggiati, ciecamente abbandonati alla Chiesa non presumiamo di giudicare quando convenga nel fatto la resistenza, quando, sempre nel fatto, la transazione; e che se non sapessimo vederne splendida la ragione anche dopo averla cercata, ci guarderemmo bene dal disapprovare in qualunque maniera la condotta della Chiesa: perchè un cattolico operi come noi, non occorre neppur l'umiltà.

* * *

Regolandoci così, era naturale che ci paresse strano che un giornale che noi stimiamo tanto, parlasse in siffatta guisa ai di passati, da lasciar trepidanti un poco i cattolici, e da metter la penna in mano per prenderne nota, ai giornalisti liberali, e tanto peggio se ebrei. — Quando un Papa adopera tutta la sua forza morale per resistere ad ogni costo alle violenze di chi vorrebbe sacrificare gli eterni principj; egli ha da noi l'intera adesione e l'applauso: se quel Papa stesso, o foss'anche il suo successore accetta la mano ed il bacio di chi gli viene più o meno spontaneamente incontro, fosse anche come l'apostolo traditore, esso non fa che compier la sua missione, e procurar la salvezza di chi la cerca e di molti altri; per noi non è mutata la sua politica, non è avvilita la sua dignità, non è mai strano nè nuovo il suo programma.

* * *

Pur troppo un tal modo di giudicare, di confrontare, di prevenire fatti e persone gitta la confusione nel campo cattolico e fa scemare la venerazione per l'uno o per l'altro di quei pontefici, i quali paiono messi in opposizione. Nè solo questo; ma credendosi ormai che una lieve linea divida dai cattolici i loro avversarj, non si pensa neppure a mantenere un taglio netto e reciso, e ne avvengono quindi quei ravvicinamenti più o meno sentiti e profondi, quelle mezze transazioni, che in momenti di pericolo e di seduzione producono poi le defezioni, almeno apparenti, ma sempre scandalose e dannose.

* * *

Che possa esser pregiudizievole il vivere di floride speranze e l'abbandonarsi al dubbio non si nega da noi; ma che per questo si possa a dirittura adattarsi sempre al presente, e cedere quindi alla violenza e al fortunato successo, perchè l'avvenire è dubbio, o splendido di sole speranze, questo non si può concederlo, nè vorremmo così assolutamente concederlo. Tanto allora sarebbe stato che da venti anni, dacchè si resiste, non altro si facesse che patteggiar col nemico per rendersi meno acerbo il presente e l'avvenire, per assicurare la vittoria compiuta a lui, a noi la più vergognosa sconfitta.

* * *

Cotali conseguenze che non erano certo previste da chi esaltava la prudenza della Chiesa nell'approfittar della sosta che le par fatta in Germania, pullulano naturali nella testa di certa gente, che niente vuole di meglio tranne il poter vedere sullo stesso altare (vana ed empia speranza) il Crocifisso e il simulacro di Belial per poter colla minore spesa ad ambidue render culto,

* * *

No, o cattolici! Se la carità onde dobbiamo esser informati nel trattare quistioni, che così profondamente commovendoci, possono suscitarci nel cuore sentimenti avversi ai nemici, giungesse a far tacere la verità, od a scantonarla e impallidirla perchè dispiaccia meno, essa sarebbe dannosissima, nè sarebbe anzi la carità del Vangelo, quella che la Chiesa ci insegna. Essa che va in cerca delle anime ci mostra quando e fin dove dobbiamo usarla; essa che l'adopera transigendo ove può, resistendo ove deve. Aderendo adunque interamente, umilmente alla Chiesa, l'opera della Chiesa intendiamo come va intesa, ammiriamola secondiamola, ciecamente; se pretendessimo noi di giudicare il suo programma a seconda della debolezza nostra c'inganneremmo a partito e recheremmo il maggior danno alla Chiesa che recar le si possa.

## *Nova et vetera.*

*(Cont. v. n. 189)*

L'Inghilterra stette ferma e salda nella sua formola: e la Russia entrò al *Congresso*, dal quale uscì umiliata. Quantunque sostenuta da Bismark, videsi essa sotto degli occhi lacerato il trattato di Santo Stefano. Così quell'Areopago cassò dal nuovo codice liberalesco il *diritto del fatto compiuto*. Il conte Skuwaloff e lord Salisbury resero meno arduo il Congresso, perchè in precedenza per reciproche concessioni, s'erano posti in piena intelligenza e accordo. Da parte dell'Inghilterra e della Russia, il *Congresso* omai non era chiamato se non che a servire di tabellione. L'Austria veniva in seconda linea, ma sembra pure che fra essa,

---

APPENDICE DEL «CITTADINO ITALIANO»

79

## SILENZIO SCIAGURATO

### STORIA CONTEMPORANEA

Abbiamo già altrove fatto cenno della vita interiore di questa buona famiglia; or immaginiamocela di nuovo, e in mezzo a quella varia e solerte attività rivediamo l'Adelina assidua e premurosa, ma non più la gaia e festevole Adelina d'allora. Oh! a un cuore di diecinove anni è ben difficile comandare! Così passò tranquillo e monotono il rimanente dell'agosto e tutto il settembre, e arrivò così l'ottobre, mese destinato alla campagna. I preparativi erano già fatti e già si toccava la vigilia della partenza.

Era una sera burrascosa. Veniva giù l'acqua a diluvio frammista a qualche po' di grandine: il cielo nero nero era a tratti rischiarato da orribili lampi che rendevano più cupa e paurosa l'oscurità susseguente: il tuono rombava con un brontolio sordo e continuo e a volte scoppiava terribile e rimbombante: e allora più di qualche buona femminetta, rincantucciata co' suoi figliolini nell'angolo più sicuro di casa, sclamava spaventata: Ecco una saetta: Santa Barbara e S. Simon! misericordia!

Il signor Antonio si trovava solo in farmacia attendendo alle sue operazioni, e com'era suo vezzo in simili casi, chiacchierava così solo tanto vivamente che qualunque vi fosse entrato, avrebbe senza dubbio girato intorno lo sguardo per cercarvi la persona a cui pareva essere diretto il discorso. Noi per debito di cronisti, facendo la parte quasi dello stenografo, tenderemo un po' l'orecchio e lo riporteremo per quanto ci è dato.

«Povero figliuolo, se la mi cuoce! E doveva proprio andarci anche lui colaggiù!.. Dio sa che prodezze avrà voluto fare, a che rischi s'è messo... Ma ahimè, ormai non v'è altro... Figuratevi! due mesi e mezzo che non se ne sa più nulla, e con quei fatti sanguinosi che succedettero! Corpo di Bacco, che fatalità! Avesse almeno data la vita per una ragione più giusta, per qualche cosa di più importante! Ma là... contro italiani.. contro uno Stato italiano.... a rischio di passare anche per un malandrino!.. Avesse invece cacciato via questi, briganti davvero, questi ma... — e lasciava a mezzo la frase alzando il dito in atto di minaccia. — Ma signor no, doveva andar proprio là in fondo a farsi ammazzare! Povero figliuolo! Era sì buono... sarebbe stato la felicità della mia Lina. E anch'essa, questa mia creatura ha perduto tutto così... E il peggio si è che la ci soffre, la poverina! Ed ora come si fa? Dove s'hanno a pescar parole di consolazione se non c'è che da pensar male e quasi quasi da non isperare più nulla? — E qui ristava alquanto, pigliava il ferruzzo delle ricette infilzate per registrarle nel quaderno, e poi tornava da capo:

«Ma!.. e tutto causa... causa quello sciagurato di Alfredo. Adesso è rintanato in un letto; che conforto non sarebbe per lui, se avesse un'anima del cuore che l'assistesse! Signori no, eccolo là... dispettoso... solo..; morire come un cane... Oh! che teste, che teste ci sono mai a questo mondo! Basta... Intanto chi ne ha tolto di mezzo è stata la Lina, siamo tutti noi, è stato sopra tutti quel povero diavolo di Gerardo. Povero Gerardo! povero figlio mio! Povero fi...

E gli fu rotta la parola in bocca da una gagliarda scossa data alla porta di strada. Si voltò e stava per imprecare al temporale che continuava a versar acqua e a soffiare con un vento forte e sibilante, quando se la vide spalancare e dentro precipitarsi un uomo, che poi colla foga istessa si precipitò fra le sue braccia. Il suo vestito era sì molle e grondante acqua, il viso così abbronzito, che il farmacista non l'avrebbe ravvisato di certo, se l'altro non gli avesse gridato incontro: «Babbo! Babbo!»

*(continua).*

l'Inghilterra e la Russia fossero antecedentemente corsi dei preliminari accordi. Le altre Potenze non vi furono chiamate se non per far l'ufficio di testimoni alla stipulazione delle cose conchiuse. Il Principe di Bismark, il quale pressochè in casa propria riceveva il Congresso, veniva dichiarato, o, a meglio dire, facevasi nominare Presidente, forse per aver campo ad arruffar la matassa, non volendo che avesse il Congresso a troncare affatto i suoi tortuosi disegni. Questo si sospettò, ed ora pur si sospetta, ch'egli assolutamente vi consumasse opera d'insidia contro l'Austria. Per altri motivi, estranei alla questione, non dovremmo ciò sospettare, e molto meno credere, ma c'è difficile l'intendere che il diascolo siasi fatto daddovero in un momento romito. Generale intendimento del Congresso era d'incagliare gli effetti della guerra poc'anzi terminata, intrapresa per la libertà e indipendenza dell'Occidente; intendimenti particolari delle potenze congregate erano: per l'Inghilterra i suoi grandi interessi nelle Indie; per l'Austria la propria esistenza. L'interesse delle altre era più commerciale, in apparenza, di quello che politico. Onde su questo perno lavorò il Congresso: la libertà e l'indipendenza d'Europa: gl'interessi dell'Inghilterra e dell'Austria.

La Russia era vittoriosa; occupava tutto il terreno, che dal Danubio si distende a Costantinopoli; occupava le fortezze; minacciava lo stretto: aveva imposto all'inimico la legge. Una nuova guerra a ricacciare di là dai Balcani la Russia era sul momento impossibile, le condizioni d'Europa non la permettevano. Francia non poteva accorrere per le interne discordie, e perchè su di essa teneva Bismark intento lo sguardo; l'Austria era posta in istato di doversi piuttosto difendere, di quello che pensare ad aggredire; la Germania colla sua equivoca condotta, minacciava l'una e l'altra; l'Italia, non è d'uopo il dirlo, era sempre disposta ai cenni del Principe di Bismark; la sola Inghilterra era deliberata alla guerra, ma più colla politica, di quello che colle armi, quantunque armi apprestasse, accrescesse il naviglio, e chiamasse dalle Indie le milizie. Davvero che la guerra tra la Russia e l'Inghilterra sarebbe stato un combattimento tra l'orso e il pescecane, com'ebbe il Principe di Bismark a esprimersi. La guerra poteva nascere e sarebbe stata una guerra disastrosa, e lunga. Perciò l'Inghilterra non respinse il Congresso, e mostrossi disposta a una pace, affine di poter meglio prepararsi alla guerra.

La Russia, stanca ed esausta, a malincuore vedeva di esser costretta ad una nuova guerra, la cui sola minaccia le recava già danno. Vuotare di milizie l'Impero, non sembrava prudenza; chè non vuolsi correre a spegnere il fuoco in casa altrui, mentre arde la propria. Perciò pensò esser meglio contentarsi di fare un solo passo innanzi, e pel restante attendere i beneficii del tempo.

L'Austria, ormai di tutto punto armata, faceva pesare sulla bilancia la sua minaccia, ma paurosa di non aver sicure le spalle, e di poter essere ancora travagliata di fianco; onde ora faceva intravedere un accordo coll'Inghilterra, ed or lo celava, preparata ad imbrandire la spada per la sua esistenza, ma più disposta a confermare pel momento la pace. La preponderanza russa in Oriente non era voluta nè dall'Inghilterra, nè dalla Francia, nè dall'Austria. Chiaro pertanto era, che le decisioni del Congresso non avrebbero tenuto nessun conto del trattato di Santo Stefano, e che la Russia avrebbe dovuto pel momento, rassegnarsi alla umiliazione di ripassare i Balcani, o ingolfarsi in una nuova disastrosa guerra, procurando però di appigliarsi a quei raggiri che della greca fede son proprii.

---

## CONFERMA DI UNA GRAZIA OTTENUTA
### per intercessione di Pio IX.

Leggiamo nell'*Unità Cattolica*:

L'eminentissimo Cardinale Luigi di Canossa, Vescovo di Verona, ha avuto la benevolenza di scriverci, e noi pubblicammo nel numero 171 dell'*Unità Cattolica*, la relazione di una guarigione straordinaria ottenuta per intercessione del Santo Padre Pio Nono in Bovolone, paese della provincia di Verona. Ma quel sindaco avendo creduto di gettare il dubbio sulla verità del fatto, scrivendo all'*Arena* una lettera sconsigliata, il periodico *Verona Fedele* nel suo numero 75 del 22 d'agosto stampa il seguente documento:

**Dichiarazione**

*riguardo ad una guarigione ottenuta per intercessione del Santo Padre Pio IX, di santa memoria, nel paese di Bovolone, provincia di Verona, il giorno 13 giugno 1878 nella persona del giovanetto Bissoli Vittorio.*

« Spinti dall'amore della verità e da un senso di gratitudine verso il sommo Pontefice Pio IX, di santa memoria, ci sentiamo in dovere di rendere pubblica la presente dichiarazione sulla guarigione ottenuta nella persona del nostro figliuolo Vittorio, nato nel mese di marzo dell'anno 1872.

« Dichiariamo che il detto nostro figlio da più anni era colpito da morbo epilettico, ma in questi due ultimi anni gli attacchi si facevano sempre più frequenti, tanto che negli ultimi giorni antecedenti la guarigione, che avvenne nel giorno 13 giugno, anno corrente, si ripeterono perfino circa cento volte ogni ventiquattro ore, e nei giorni 10, 11, 12 e 13 giugno ricomparivano ogni cinque o sei minuti. Il giovanetto durante l'assalto cadeva a terra, sbattuto in volto e cogli occhi stralunati, e poco dopo si rialzava, per ricadere dopo brevi istanti.

« Durante il tempo della malattia, abbiamo parlato più volte col medico signor Accordi Giuseppe, il quale ha suggerito qualche medicina, ma il fanciullotto si rifiutò ostinatamente di prenderla, in modo che non ne ricevette mai alcuna.

« Il signor medico Accordi venne due volte in casa nostra a visitarlo, la prima sono circa due anni, la seconda negli ultimi di maggio o ai primi di giugno dell'anno presente, ed ambedue le volte avendo esaminato il giovanetto, ordinò alcune medicine; ma noi, persuasi che il figliuolo non sarebbe stato per prenderle, ci siamo perfino astenuti dal farne la compra.

« Vedendo che il giovanetto peggiorava, e presentava un volto sempre più pallido ed occhi aperti ed istupiditi, e che era impossibile fargli inghiottire la medicina, ci siamo rivolti al molto reverendo signor arciprete del paese, pregandolo che venisse ad impartire la benedizione invocando sopra di lui l'aiuto divino.

« Il molto reverendo arciprete ci suggerì di disporci a fare una novena alla Madonna, recitando tre *Ave Maria* ogni giorno al suo sacro cuore, perchè volesse glorificare il suo servo Pio Nono colla grazia della guarigione mediante l'applicazione di una reliquia del Santo Padre, e ci consigliò in pari tempo che durante la novena ci accostassimo ai Santissimi Sacramenti, come abbiamo fatto. Nel giorno 13 giugno colle sue proprie mani ci consegnò un pezzetto di seta rossa, che fece parte delle vestimenta del Sommo Pontefice Pio Nono, di santa memoria.

« Alla sera dello stesso giorno applicammo sul petto del figliuolo ammalato la sacra reliquia, ed oh! meraviglia in sul punto cessarono quegli attacchi, dai quali fu tormentato tutto quel giorno, e fino ad oggi, 20 agosto, non comparve più traccia del suddetto male. Il giovanetto poi si mostra sano e sicuro di sua salute, come non fosse stato mai soggetto ad epilessia.

« Confidiamo che Pio Nono, come fu largo della sua grazia verso il nostro figliuolo, abbia a conservarcelo sano.

« Noi affermiamo con giuramento che quanto abbiamo detto più sopra è la pura verità, e siamo pronti a ripetere il detto giuramento davanti a qualunque autorità.

« Cro✝ce di **Filippo Bizzoli**, padre, per essere illetterato.

« Cro✝ce di **Maria Bertozzo-Bizzoli**, madre, per essere illeterata.

« **Signoretto Girolamo**, testimonio alle croci.

« **Belè Michelangelo**, testimonio alle croci.

« Noi sottoscritti affermiamo con giuramento che tutto ciò che venne esposto nella soprascritta dichiarazione dai coniugi Maria Bertozzo e Filippo Bizzoli è la pura verità.

« **Signoretto Girolamo, Belè Michelangelo.**

« Dichiariamo che tutte le soprascritte sottoscrizioni e croci sono autentiche e fatte per mano dei sottoscritti.

« **Puttini Luigi, Ravignani Antonio.**

« *In Bovolone, 20 agosto 1878.*

---

## Notizie Italiane

La *Gazzetta ufficiale* del 24 contiene: Nomine nell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro.

— Telegrafano da Roma alla *Gazzetta d'Italia* in data del 26:

Vi confermo avere l'onor. Zanardelli allo studio un progetto di legge circa l'abolizione delle sotto-prefetture e dei commissariati distrettuali del Veneto. »

Confermasi essere egli favorevole all'abolizione in massima tanto delle prime quanto dei secondi.

A complemento della notizia trasmessavi, vi soggiungo che l'onor. Zanardelli, nel progetto di legge da sottoporre al Parlamento, intenderebbe domandare la sanzione di codesta abolizione in massima, dando facoltà al governo di applicarla in ogni singolo caso con decreto regio.

Così il governo rimarrebbe libero giudice della convenienza o no di sopprimere gradualmente, secondo le circostanze, le sotto-prefetture ed i commissariati distrettuali.

La soppressione avrebbe subito effetto su larga scala nelle provincie dell'Alta Italia e della Centrale come vi telegrafai, mentre verrebbe applicata con grande riserbo nelle provincie meridionali, massime dove la viabilità comune e ferroviaria non è ancora molto sviluppata e dove la pubblica sicurezza lascia molto a desiderare.

L'onor. Zanardelli si riprometterebbe con cotesto progetto di legge una notevole economia nel bilancio del ministero dell'interno ed intenderebbe attuarla fin dal principio dell'anno nuovo. Però nell'incertezza che il Parlamento abbia tempo di discutere ed approvare quel progetto di legge prima dell'anno nuovo, si riserverebbe di raccomandare la riforma sotto l'aspetto finanziario, salvo a tenere conto dell'economia che ne deriverebbe alla finanza nel bilancio definitivo del 1879.

— Il ministero delle finanze ha ordinato agli agenti delle imposte di non riscuotere per ruoli, l'imposta che si riscuote come ricchezza mobile sopra assegni sul fondo del culto pel clero inferiore. La decisione fu presa in seguito alla sentenza della Corte di Cassazione che condannò la duplicazione dell'imposta.

— Dicesi che il ministro Conforti, durante il riposo delle vacanze, elaborò un progetto di riforma giudiziaria sulle seguenti basi: abolizione dei giurati e dei tribunali circondariali; allargamento delle attribuzioni dei pretori; istituzioni di tribunali provinciali. Il progetto sarà presentato al Consiglio dei Ministri. Dubitasi che sia accettato.

— Il ministro della guerra partirà da Roma il 29 corrente per andare ad assistere alle grandi manovre che debbono aver luogo nella valle del Po.

L'onor. Seismit-Doda è ritornato a Roma ieri.

— Si assicura che presto le tasse per le corrispondenze scambiate fra gli Uffici postali italiani e quelli d'Alessandria d'Egitto, di Tunisi e di Tripoli saranno pareggiate a quelle dell'interno del Regno.

ALESSANDRIA. — In Asti un certo Giuseppe Andreani pestava nel suo laboratorio della polvere da fucile. Questa accendevasi ed uccise il povero Andreani.

Le muraglie ed il tetto del laboratorio andarono per aria, e quel povero giovane rimase sepolto sotto le loro rovine. Un fratello dell'ucciso, che trovavasi a pochi passi di distanza dal laboratorio si salvò per miracolo.

NAPOLI. — Scrivono da Roma alla *Perseveranza* che la controversia relativa all'arcivescovado di Napoli è in sospeso. Non solo al guardasigilli, ma anche al ministro dell'interno è stato fatto osservare, da persone benevole, che l'attuale stato di cose non giova al credito ed all'autorità del governo, ed offende, i sentimenti della grande maggioranza della popolazione. Ed il ministero sarebbe proclive a finirla con qualche espediente; ma ha paura delle folgori dell'on. Mancini, e quindi non sa a qual partito appigliarsi.

SASSARI. — Nella notte del 9 una banda di assassini composta di quaranta individui aggrediva in Ottana la casa di Giovanni Maria Denti ottantenne ricco possidente di quel Comune. I malfattori circondarono il villaggio e, dopo aver preso le poste e fatti continui spari affine d'impedire qualunque aiuto, abbatterono con delle scuri la porta d'ingresso, e dopo avere guastati i mobili portarono via quindicimila lire in danaro, la maggior parte in oro ed il rimanente in argento.

BERGAMO. — Sabato fra un sensale di cavalli e un venditore di cocomeri, avveniva fuori di Porta Nuova un vivissimo scambio di bastonate, con la peggio dell'ultimo, che fu condotto all'ospedale in cattivo stato. Causa della rissa fu l'appetito di un cavallo, il quale passando vicino al banchetto del cocomeraro addentava un popone, mangiandone la metà.

BENEVENTO. — Il processo degli internazionalisti è finito. Venticinque imputati furono assolti per verdetto dei giurati.

Uno solo, il Bianchini, fu ritenuto colpevole di spaccio di biglietti falsi. Il verdetto fu pronunciato alla maggioranza di sette voti contro cinque.

BARI. — Il *Costituzionale* di Trani ha la seguente strana notizia:

I lettori del *Costituzionale* ricorderanno che nella sera del 25 maggio ultimo, fu assassinato in Bari il sig. Carlo Lembo fu Sebastiano; ma ciò che non tutti sapranno è questo, che quell'assassinio, dal quale fu commossa tutta Bari, rimane ancora ravvolto nel più doloroso e profondo mistero, non ostante fosse stato commesso in luogo frequentatissimo della città, e nelle prime ore della notte. Fin ora al magistrato non è riuscito di venire a capo di nulla ed è meraviglioso; quindi gl'interessati hanno voluto porre in giuoco la potente molla dell'interesse, sperando ottenerne migliori effetti, ed hanno promesso un vistoso premio a chi ponesse la giustizia sulla via della luce in questo tenebroso affare.

E senza più, ecco di una tale promessa il relativo avviso:

Nella sera del 25 maggio corrente anno il signor Carlo Lembo fu Sebastiano veniva ferito mortalmente in Bari.

Ora si promette un premio di lire 5000 a colui o a coloro, che sapranno dare sicurissimi indizi per la scoperta e condanna dei colpevoli.

Tale somma di lire cinquemila, per incarico degl'interessati, venne depositata alla Banca nazionale del regno — succursale di Bari — dall'avvocato signor Carlo Infante di Bari (via San Domenico numero 56), al quale si potranno dirigere comunicazioni in proposito, e col quale si potranno stabilire gli accordi necessari. La somma sarà sborsata soltanto dopo la sentenza definitiva di condanna dei colpevoli.

MANTOVA. — Un fatto semi-tragico è avvenuto a Castel d'Ario, paese di 2823 abitanti nel circondario di Mantova, e senza l'intrepido coraggio di due persone chissà come sarebbe andata a finire la cosa.

A Castel d'Ario si trovava da qualche tempo un serraglio di belve, popolato naturalmente di orsi, leoni, tigri, pantere, cammelli ecc. La *menagerie* stava per levare le tende ed andarsene mercoledì 21 corrente. Nella confusione del tramutamento era stato imprudentemente legato un orso ad un albero e lasciato senza custodia.

I monelli, che non sono pochi, nè poco insolenti, cominciarono a stuzzicare quel poco allegro e scherzevole animale con delle buccie di cocomero e di popone.

L'orso lasciò passare una volta, due e tre lo scherzo, poi sentitosi rimescolare nel sangue tutta la natia selvatichezza, montò in collera; i monelli raddoppiarono la dose e cominciarono a ballargli intorno una ridda infernale.

Poco discosto c'era un cammello che, a quanto sembra, voleva partecipare esso pure alla festa; un ragazzo, certo Nuvolari, spaventatosi si ritirò un poco per iscansarlo;

ma cadde proprio dalla padella nelle brace. L'orso, vedutosi alla portata delle zampe il povero Nuvolari, l'afferrò senza misericordia e la sarebbe certo andata male pel povero ragazzo, senza il pronto soccorso del messo comunale, certo Cognata Primo, e d'un giovinotto non ancora ventenne che riuscirono a strapparlo dalle unghie del poco gentile animale.

## COSE DI CASA E VARIETÀ

**Ci scrivono** da Tolmezzo:

L'ultima corrispondenza spedita dalla Carnia era sottosegnata con W. Tale circostanza e l'essersi detto nella stessa che vi si scriveva delle elezioni amministrative-comunali giusta la fattavi promessa (la quale era stata fatta da me, che sempre e solo contraddistinsi i miei scritti con W) dimostrano che il suo autore volle far passare per mia l'opera sua.

Ciò non è giusto: unicuique suum, lettere dell'alfabeto ce ne sono abbastanza perchè ciascuno se ne possa servire per distingnere i propri scritti da quelli d'ogni altro.

Non è poi per negligenza che io non vi scrissi intorno alle suddette elezioni, dappoichè, meglio riflettuto, conobbi non essere l'argomento per i vostri lettori di alcuno interesse o giovamento. Infatti, la Dio mercè, qui in Carnia, se non proprio dovunque, quasi dovunque certamente, la politica non c'entra punto nella scelta dei consiglieri comunali, e non è quindi il caso di potere, come voi cittadini studiare anco in queste elezioni una fase della immensa lotta fra cattolicismo e liberalismo che vuol dire fra il principio di autorità e lo spirito di ribellione.

Quello invece che mi par degno di farvi noto si è che già in qualche comune della Carnia cominciossi dalla plebe a gridar *panem* con voci tutt'altro che modulate a rassegnazione. Anzi in uno si arrivò alle vie di fatto, e l'autorità procede: sette individui son catturati, e il numero dei loro complici pare estesissimo.

Di ciò, almeno in parte, fu causa a parer mio, il pessimo esempio di qualche altro municipio, che, cattivo economista e peggior educatore, fece delle distribuzioni di grano alle singole famiglie, senza pensare che quello era il vero modo d'insinuare nel popolo l'idea che nel giorno del bisogno, altri penserà a soddisfarvi, e che così il principio tanto provvido d'un ben inteso risparmio si scuote, e il pensiero dell'oggi prende solo a dominare la plebe, già per sè molto inclinata a dimenticare il domani. — Si facciano invece lavori e si dia in tal maniera il mezzo ai bisognosi di procacciarsi il necessario, — ma sempre col sudore della fronte, altrimenti ciò che forse ancora si chiede qual dono, presto si pretenderà quasi per diritto. A me piace che l'elemosina sia fatta dai privati, non dai corpi morali (parlo, ben s'intende in via di regola), perchè mi piace ch'essa sia sorgente del sentimento di gratitudine la quale si sente bensì verso una persona od una famiglia, ma non invece verso un comune, una provincia, uno Stato. W

**Comunicato della Prefettura.** Il Ministero dell'Interno, con telegramma di jeri, dichiarò di patente brutta le provenienze dal littorale Marocchino ed ordinò che vengano sottoposte al trattamento sanitario prescritto dal paragrafo 3° del quadro delle quarantene.

**Pei mugnai.** Il ministero delle finanze uniformandosi al principio sanzionato con regolare sentenza della Corte di cassazione di Roma, ha stabilita la massima che la omissione della pronta denunzia del guasto nel contatore obbliga il mugnaio a pagare la tassa liquidata in base alla media massima; non essendo egli neanche ammesso a produrre le prove, che per avventura possedesse, tendenti a stabilire, che il contatore segnava normalmente i giri durante il periodo anteriore alla contravvenzione fattagli.

## Notizie Estere

**Russia.** Il *Neues Wiener Tagblatt* ha da Cracovia in data del 23:

Nello stesso giorno nel quale fu ucciso il generale Mezenzoff, in Russia furono pugnalati un agente segreto di polizia in Rostow, il capo della polizia segreta di Taganrog il capo dei gendarmi in Charkow e un colonnello di gendarmeria in Pultava. Quasi tutti gli ufficiali superiori della polizia ricevettero per posta la sentenza di morte. Il panico nel pubblico russo, come nelle file degli organi della polizia è indescrivibile. In Odessa fu proibita qualunque riunione di persone nelle strade. Il governo fece preparare dal Senato una legge, giusta la quale tutti quelli che cospirano contro il mantenimento dell'ordine pubblico, deve essere punito colla morte.

— La *Pall Mall Gazzette* si congratula colla Russia, perchè rinuncia al calendario giuliano. L'introduzione del calendario gregoriano sarà un fatto compiuto a partire dal 1879.

**Germania.** Scrivono da Monaco alla *Frankfurter Zeitung* in data 23: La notizia data da parecchi giornali che monsignor Masella sia per recarsi a Roma, è inesatta. Egli non lascierà Monaco. In un dialogo, al quale potè anche essere ammesso il corrispondente di quel giornale, il Nunzio papale si sarebbe espresso nel senso che la stampa abbia diffuso molte inesattezze intorno alle negoziazioni avviate col principe Bismark, inesattezze ch'egli del resto non si curava di rettificare, essendosi imposto il più assoluto silenzio. Egli soggiunse altresì che trattative propriamente dette non vi furono mai, ma si trattò soltanto di uno scambio d'idee tra lui e il principe Bismark, che non poteva costituire se non il primo passo ad ulteriori negoziazioni.

**Francia.** Si legge nel *Moniteur Universel*.

«I giornali fanno correre tuttavia la voce delle dimissioni del Maresciallo-Presidente della Repubblica. Questa notizia non ha alcun serio fondamento. Or fa un mese, noi parlammo ancora di questo incidente: il Maresciallo ebbe col sig. Dufaure una lunga conversazione sul proposito di porre in stato d'accusa i membri del Gabinetto del 16 maggio. Il sig. Dufaure ha assicurato il Maresciallo che, nel caso di questa messa in accusa, la persona del Capo dello Stato sarebbe posta fuori di causa. Nondimeno il Maresciallo non ha esitato a dichiarare al guardasigilli, che egli non potrebbe rimanere più oltre alla presidenza il giorno in cui le Camere votassero quest'atto d'accusa.

«Noi, del resto, dobbiamo soggiungere che, se questa misura dovesse incontrare qualche numero di partigiani nel Parlamento la maggioranza è ben lungi dall'aderirvi.

«Crediamo, finalmente, di poter affermare che il signor Gambetta stesso è contrario a qualsivoglia discussione intorno a tale questione».

**Spagna.** Il Consiglio dei Ministri ha deciso che le spoglie mortali della regina Cristina saranno trasportate all'Escuriale, luogo di sepoltura dei re di Spagna.

Molti dignitari della Corte partono per l'Havre onde levarvi il corpo della regina.

**Inghilterra.** Il *Times* annunzia che il reverendo R. B. Godolphin Osborne, figlio di lord Osborne, ha rinunziato alla sua grassa prebenda di Dunston ed ha domandato di essere ammesso nel seno della Chiesa Cattolica.

**L'occupazione austriaca.** Da Pera 23 telegrafano al *Daily Telegraph*: Qui si risente una grande indignazione contro gli austriaci per aver essi bombardato Serajevo, città aperta.

Secondo dispacci ricevuti dalla Porta, gli abitanti chiesero un giorno di tempo per far uscire le donne ed i fanciulli e stabilire le condizioni della resa, ma alle loro richieste fu opposto un rifiuto.

Parecchi quartieri della città sono in rovina, ed hanno sofferto specialmente quelli che sono presso la cittadella.

Il fuoco si estese tanto rapidamente che molte donne e fanciulli morirono bruciati nelle case.

L'*Indipendente* di Trieste riceve da Vienna in data 24 il seguente telegramma:

«I giornali officiosi assicurano che la Porta esaurata, cedendo alle esigenze della situazione, si dichiara pronta a firmare coll'Austria un trattato di occupazione illimitata.

Il Sultano avrebbe scritto all'imperatore Francesco Giuseppe, pregandolo di usare indulgenza verso gl'insorti. Il sovrano austriaco si sarebbe affrettato a rispondere al Sultano assicurando d'aver dato al generale Philippovich le opportune istruzioni.

La diplomazia inglese incoraggia l'Austria a finirla coll'insurrezione bosniaca.»

— Per dare una idea dell'importanza della lotta davanti a Serajevo il *Lloyd* di Pesth constata che la fanteria austriaca bruciò 1,428,000 cartuccie. Era, del resto, il totale delle munizioni di quella colonna.

— In un telegramma da Vienna ai fogli inglesi leggiamo che il fuoco che scoppiò nella cittadella di Serajevo fu a grande pena estinto dalle truppe e dagli abitanti.

Sopra mille insorti furono catturati nella città. Molti che fecero resistenza vennero fucilati.

— Intorno all'occupazione dell'Erzegovina l'ultimo *Bollettino officiale* è dato dalla *Wiener Abendpost* del 24 in questi termini:

Il feld-maresciallo Jovanovich partecipa telegraficamente dal campo di Cernici in data 23, che mediante la battaglia ch'ebbe luogo il 21 fu dato un colpo decisivo alle forze principali delli insorti erzegovesi, che in posizione assai fortificata hanno combattuto con molta bravura, e per questo la maggior parte dei capi trovarono la morte sotto le rovine dei *Kulas* che presero fuoco. Il resto è stato disperso qua e là e si è diviso in piccole bande. Una parte più considerevole è fuggita ai monti, nella direzione di Vilek.

Alla città di Stolac fu imposta una contribuzione, per la maggior parte in vettovaglie, in causa dello sleale contegno dei suoi abitanti.

Il maresciallo Jovanovich non sa abbastanza lodare l'esemplare contegno, la disciplina e la costanza delle nostre truppe e l'abile e risoluta condotta dei comandanti.

Furono feriti gli ufficiali: maggiore Oehlmaye, del 32° fanteria, il tenente Sonklar dei cacciatori e il tenende Kruzner del 33° cacciatori.

## TELEGRAMMI

**Roma,** 26. È partito alla volta di Parigi l'incaricato d'affari della Romenia, signor Obedenare, per conferire con Cogolniceano che si trova nella Capitale francese. Prima di partire ebbe un lungo colloquio col conte Corti.

**Roma,** 26. In Consiglio plenario di ministri si deciderà sui bilanci preventivi del 1879, sugli organici, e sull'appendice al Libro Verde.

**Nuova Yorck,** 25. La mortalità nella Luigiana in causa della febbre gialla, aumenta. Scene orribili di desolazioni e di patimenti. Vi furono 295 morti nella Nuova Orleans la settimana scorsa. Alcuni casi a Saint Louis, Cincinnati, e Louisville.

**Parigi,** 26. Il *Rappel* dice che la Conversione del 5 0[0 procurerebbe alcuni milioni al Tesoro, ma sarebbe fatale alla Repubblica. Il *Rappel* si domanda come il Governo repubblicano senta il bisogno di fare tanti malcontenti.

**Londra,** 26 Il *Times* dice: Se l'emiro dell'Afganistan continua nella sua attitudine ostile, il Governo delle Indie chiuderà il passo Khyber, rettificherà la frontiera Nord-Ovest.

Il *Times* dice: I Lazi accettano di rendere Batum a condizione che la città pagherà allo Czar un anno tributo, che si manterrà l'attuale amministrazione locale e la polizia si farà da una milizia indigena.

**Parigi,** 25. È smentita la voce di preteso ritiro del presidente della Repubblica e di crisi del ministero. La polizia impedì ieri la riunione del congresso degli operai socialisti. La *Marseillaise* pubblica una relativa protesta e dichiara che ad onta di ciò il congresso sarà tenuto.

**Vienna,** 25. Secondo comunicazione telegrafica del tenente-maresciallo Szapary da Doboj in data del 24 corrente la 20.a divisione venne di nuovo assalita dagl'insorti nelle sue posizioni sulla destra sponda del fiume Bosna il giorno 23. La pugna durò dalle ore 11 e mezzo di mattina alle 8 e mezzo della sera. Gl'insorti diressero da prima i loro attacchi contro l'ala sinistra, formata del 78 reggimento d'infanteria della riserva, e pare avessero l'intenzione di gettare dei ponti sul fiume; ma furono respinti alla baionetta da due compagnie del 70° reggimento d'infanteria di riserva, entrate in azione. Gl'insorti si ritirarono quindi in direzione al nord di Grabska, e svilupparono un attacco contro una parte del centro delle nostre posizioni. La pugna si spiegò vivissima da parte del 29° reggimento d'infanteria di linea.

**Vienna,** 26. Le Diete provinciali verranno convocate per la fine di settembre, ed il Parlamento alla fine di ottobre. Subito dopo che il Parlamento avrà sbrigato gliaffari più urgenti, si raduneranno le Delegazioni.

**Pest,** 26. I distretti di due comitati si rifiutano di sottostare alla requisizione dei cavalli destinati a rinforzare il corpo d'occupazione. Il governo minaccia di costringerli colla forza all'adempimento di quest'obbligo, ma i contribuenti resistono, protestando contro la politica bellicosa di Andrassy. Szapary, attaccato con violenza dagl'insorti, mantenne le sue posizioni. Si crede che, appena giuntigli i necessari sussidi, egli prenderà l'offensiva.

**Serajevo,** 26. La popolazione della città venne disarmata.

**Costantinopoli,** 26. Mehemed-Alì è partito per Janina. L'esercito russo d'occupazione ha 20,700 malati. La Porta manda a Canea un proprio commissario con nuove proposte di conciliazione. Da ultimo gl'insorti furono dappertutto respinti.

### *Gazzettino commerciale.*

**Sete.** Scrivono da Torino che alcune vendite di greggie d'altre provincie e d'organzini strafilati correnti a prezzi assai modici ruppero un poco la monotoina di quel mercato. Fu venduto a lire 85 un lotto di tiraggio di Piemonte specialmente apprezzato nel titolo 20-22.

**Grani.** A Torino, 24 agosto, grani invariati con poche vendite. Meliga vecchia alquanto sostenuta perchè mancante; la nuova molto offerta; segala a prezzi sostenuti; avena molto offerta a prezzi di ribasso; riso debole con affari limitati al puro consumo giornaliero.

A Novara, riso nostrano lire 27.40.

**Prestito Nazionale 1866.** Estrazione del 16 agosto 1878.

| Numero dei premi | Ammontare dei premi | Cifre finali determinanti la vincita |
|---|---|---|
| 1 | 100,000 | 920,044 |
| 1 | 50,000 | 496,305 |
| 1 | 50,000 | 2,840,821 |
| 35 | 5,000 | 64,409 |
| 3 | 5,000 | 895,779 |
| 1 | 5,000 | 3,316,222 |
| 1 | 5,000 | 834,403 |
| 35 | 1,000 | 55,239 |
| 35 | 1,000 | 35,206 |
| 4 | 1,000 | 454,938 |
| 4 | 1,000 | 240,612 |
| 4 | 1,000 | 295,962 |
| 4 | 1,000 | 167,167 |
| 4 | 1,000 | 308,706 |
| 3 | 1,000 | 627,932 |
| 4 | 1,000 | 231,189 |
| 1 | 1,000 | 2,638,800 |
| 1 | 1,000 | 2,968,495 |
| 1 | 1,000 | 199,950 |
| 35 | 500 | 57,800 |
| 35 | 500 | 96,876 |
| 35 | 500 | 71,867 |
| 36 | 500 | 27,946 |
| 35 | 500 | 79,540 |
| 4 | 500 | 362,325 |
| 4 | 500 | 250,349 |
| 4 | 500 | 247,068 |
| 3 | 500 | 688,340 |
| 4 | 500 | 459,829 |
| 3 | 500 | 818,746 |
| 1 | 500 | 1,435,471 |
| 1 | 500 | 2,967,698 |
| 3532 | 100 | 478 |
| 353 | 100 | 3,777 |
| 353 | 100 | 7,818 |
| 353 | 100 | 5,562 |
| 353 | 100 | 2,462 |
| 353 | 100 | 8.976 |
| 35 | 110 | 35,571 |
| 3 | 100 | 868,723 |
| 3 | 100 | 796,612 |
| 4 | 100 | 202,301 |
| 4 | 100 | 006,817 |
| 4 | 100 | 108,059 |
| 4 | 100 | 307,342 |
| 4 | 100 | 266,061 |
| 1 | 100 | 1,868,631 |

**Bolzicco Pietro** *gerente responsabile*.

# NOTIZIE DI BORSA E COMMERCIO

**Venezia** 26 agosto

| | | |
|---|---|---|
| Rend. cogl'int. da 1 luglio da | 81.25 a | 81.35 |
| Pezzi da 20 franchi d'oro | L. 21.77 a | L. 21.78 |
| Fiorini austr. d'argento | —.— | —.— |
| Bancanote Austriache | 234.25 | 234.75 |

*Valute*

| | | |
|---|---|---|
| Pezzi da 20 franchi da | L. 21.77 a | L. 21.78 |
| Bancanote austriache | 234.25 | 234.75 |

*Sconto Venezia e piazze d'Italia*

| | | |
|---|---|---|
| Della Banca Nazionale | 5.— | —.— |
| » Banca Veneta di depositi e conti corr. | | 5.— |
| » Banca di Credito Veneto | | 5.1/2 |

**Milano** 26 agosto

| | |
|---|---|
| Rendita Italiana | 81.25 |
| Prestito Nazionale 1866 | 27.30 |
| » Ferrovie Meridionali | 340.— |
| » Cotonificio Cantoni | 147.— |
| Obblig. Ferrovie Meridionali | 255.25 |
| » Pontebbane | 388.— |
| » Lombardo Venete | 263.50 |
| Pezzi da 20 lire | 21.78 |

**Parigi** 26 agosto

| | |
|---|---|
| Rendita francese 3 0/0 | 76.65 |
| » » 5 0/0 | 112.37 |
| » italiana 5 0/0 | 74.35 |
| Ferrovie Lombarde | 162.— |
| » Romane | 74.— |
| Cambio su Londra a vista | 25 25.— |
| » sull'Italia | 8.— |
| Consolidati Inglesi | 94.5/8 |
| Spagnolo giorno | 13.5/16 |
| Turca » » | 9.1/4 |
| Egiziano » » | —.— |

**Vienna** 26 agosto

| | |
|---|---|
| Mobiliare | 258 50 |
| Lombarde | 72.— |
| Banca Anglo-Austriaca | 258.— |
| Austriache | 813.— |
| Banca Nazionale | —.— |
| Napoleoni d'oro | 9.25.1/2 |
| Cambio su Parigi | 46.05 |
| » su Londra | 115.35 |
| Rendita austriaca in argento | 64 25 |
| » » in carta | —.— |
| Union-Bank | —.— |
| Banconote in argento | —.— |

**Gazzettino commerciale.**

Prezzi medii, corsi sul mercato di Udine nel 24 agosto 1878, delle sottoindicate derrate.

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Frumento vecchio | all'ettol. | da L. | 24.50 | a L. | —.— |
| » nuovo | » | » | 18.80 | » | 20.15 |
| Granoturco | » | » | 16.— | » | 16.70 |
| Segala | » | » | 11.80 | » | 12.50 |
| » | » | » | —.— | » | —.— |
| Lupini | » | » | —.— | » | —.— |
| Spelta | » | » | 24.— | » | —.— |
| Miglio | » | » | 21.— | » | —.— |
| Avena | » | » | 9.— | » | —.— |
| Saraceno | » | » | 15.— | » | —.— |
| Fagiuoli alpigiani | » | » | 27.— | » | —.— |
| » di pianura | » | » | 20.— | » | —.— |
| Orzo brillato | » | » | 26 — | » | —.— |
| » in pelo | » | » | 14.— | » | —.— |
| Mistura | » | » | 11.— | » | —.— |
| Lenti | » | » | 30.40 | » | —.— |
| Sorgorosso | » | » | 11.50 | » | —.— |
| Castagne | » | » | —.— | » | —.— |

## Osservazioni Meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

| 21 agosto 1878 | ore 9 a. | ore 3 p. | ore 9 p. |
|---|---|---|---|
| Barom. ridotto a 0° alto m. 116.01 sul liv. del mare mm. | 747.2 | 747.3 | 749.2 |
| Umidità relativa | 62 | 62 | 86 |
| Stato del Cielo | misto | misto | misto |
| Acqua cadente | — | — | — |
| Vento (direzione | N | S | N E |
| Vento (vel. chil. | 1 | 3 | 1 |
| Termom. centigr. | 21.3 | 25.3 | 20.2 |

Temperatura (massima 27.1 (minima 15.7

Temperatura minima all'aperto

ORARIO DELLA FERROVIA

| Arrivi | | Partenze | |
|---|---|---|---|
| da Trieste | Ore 1.12 ant. | per Trieste | Ore 5.50 ant. |
| | » 9.19 ant. | | » 3.10 pom. |
| | » 9.17 pom. | | » 8.44 p. dir. |
| | | | » 2 50 ant. |
| da Venezia | Ore 10.20 ant. | per Venezia | Ore 1.40 ant. |
| | » 2.45 pom. | | » 6.5 ant. |
| | » 8.22 p. dir. | | » 9.44 a. dir |
| | » 2.14 ant. | | » 3.35 pom. |
| da Resiutta | Ore 9.5 ant. | per Resiutta | Ore 7.20 ant. |
| | » 2.24 pom. | | » 3.20 pom |
| | » 8.15 pom. | | » 6.10 pom |



# GITE ALLA ESPOSIZIONE DI PARIGI

## E VISITE AI SANTUARI FRANCESI

### NEL SETTEMBRE 1878

Dal zelantissimo Consiglio Superiore della Società Gioventù Catt. Italiana, riceviamo il seguente avviso che riportiamo volentieri a vantaggio dei nostri buoni lettori che ne volessero profittare.

Per le amorevoli insistenze di carissimi nostri amici, i quali desiderano che la pia pratica dei Pellegrinaggi ai Santuari Francesi non resti interrotta, ed anzi si colga l'opportunità di organizzare insieme delle **Gite economiche alla Esposizione di Parigi**, abbiamo deciso di non ricusarci a compiacerli, sebbene non riesca poco faticoso un tal genere di lavoro.

Faremo dunque **Gite economiche a quella Esposizione**, ove si raccolgono immensi tesori di progresso nelle arti e nelle industrie, ove tanti nostri amici e fratelli dell'uno o dell'altro emisfero grandeggiano nobilmente coi saggi delle loro industrie, dei loro trovati, e delle loro applicazioni, ad utilità e decoro della umanità; ed ove anche i Cattolici hanno diritto di attingere sempre nuove cognizioni e vantaggi.

Noi anderemo alla Esposizione di Parigi, ma vi anderemo da buoni e schietti Cattolici, ricordando cioè che Dio solo è quegli che dà l'incremento e la fecondità alle opere ingegnose dell'uomo; ricordandoci che è un dono gratuito di Dio quella scintilla celeste, che chiamasi il genio umano.

Coglieremo ancora la bella opportunità di inginocchiarci ai grandi Santuari della Cattolica Francia che è la terra benedetta dei prodigi e delle divine misericordie. Ci prostreremo al Divin Cuore di Gesù in Paray-le-Monial, a N. Signora delle Vittorie in Parigi, a N. Signora di Fourvière in Lyon, a N. Signora di Lourdes nella sua reggia miracolosa, alle reliquie dei SS. Apostoli in Tolosa, e via dicendo. Pregheremo per noi, per le nostre famiglie, per la patria nostra, per la pace universale, pel trionfo di S. Chiesa e del Sommo Pontefice Leone XIII, nostro amatissimo Padre.

Bologna, 1 agosto 1878.

*Per la Società della Gioventù Cattolica Italiana:*
GIOVANNI ACQUADERNI *Presidente*
**Ugo Flandoli** *Segretario Generale.*

**Avvertenze.**

Il giro del viaggio sarà il seguente: *Partenza da Torino*, per Modane — Mâcon — Paray-le-Monial — Parigi (con fermata di 10 o 12 giorni). — Ritorno da Parigi — Lyon — Cette — Toulouse — Lourdes — Marsiglia — Ventimiglia.

L'intero viaggio non oltrepasserà la durata di 25 giorni.

Il prezzo del viaggio nell'interno della Francia sarà per la *I. Classe* circa 220 *franchi*, e per la *II.* circa 165 *fr.* — Gli accordi fatti colle Ferrovie Francesi, portano un ribasso ancora sulla tariffa delle Ferrovie Italiane; e sul modo di ottenerlo verranno date istruzioni speciali ai singoli richiedenti.

Per l'alloggio e pel pranzo (essendo meglio lasciar libera a ciascuno la colazione) il prezzo fissato per ambedue le Classi è di *franchi* 200. — Il raduno per la partenza dall'Italia sarà in Torino ai primi di settembre p. v. — Ogni viaggiatore dovrà essere munito, come negli anni scorsi, di un certificato della propria Curia Diocesana.

Le *domande d'iscrizione* verranno dirette non *più tardi del giorno* 18 *agosto corr.* per lettera franca, al Signor Comm. *Giovanni Acquaderni, Bologna Strada Maggiore* 208.



Udine 1878. Tip. Jacob e Colmegna.